



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda: Arci Servizio Civile Varese

Indirizzo: Piazza De Salvo 5/8 – 21100 Varese

Tel 0332 813001

Fax 0332 482812

Email: varese@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Franco Zanellati

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Valentina Minazzi

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO:*

BIMBINCITTA': dalla parte dei bambini e delle bambine per città più sostenibili!

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio

Codifica: E10

6) DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E/O SETTORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Varese conta 81.892 [dato ISTAT al 30/06/2009] e ha una superficie di 54,9 chilometri quadrati per una densità abitativa di 1498,76 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a 382 metri sopra il livello

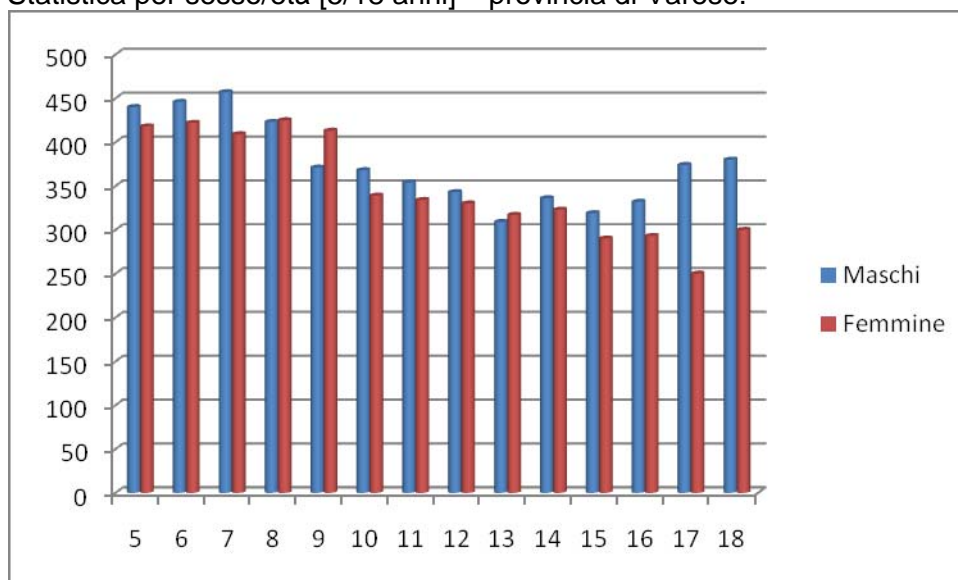
del mare. Il comune di Varese ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 85.687 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 82.282 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al -3,97%. Gli abitanti sono distribuiti in 34.016 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 2,42 componenti.

Le scuole pubbliche di Varese sono così suddivise: 8 scuole dell'infanzia, 26 scuole primarie, 6 scuole secondarie di I°, 5 Istituti comprensivi e 12 scuole secondarie di II°.

Le scuole statali in provincia di Varese, escludendo le materne, sono 146, suddivise in 43 direzioni didattiche comprensive di più plessi (231 scuole elementari), 15 istituti comprensivi (che sono cioè sedi di scuole di diverso grado), 51 medie di primo grado, 37 superiori. Sempre escludendo le scuole materne, la popolazione scolastica delle scuole statali raggiunge 84.519 allievi.

Varese è la quarta provincia per popolazione residente complessiva.

Statistica per sesso/età [5/18 anni] – provincia di Varese.



In particolare, gli istituti con cui andremo a collaborare più da vicino per il progetto sono:

- l' Istituto Comprensivo Varese 5, costituito dai seguenti plessi scolastici :

Scuola Secondaria di primo grado **A. FRANK**;

Scuola Primaria **G. GARIBALDI**;

Scuola Primaria **G. MARCONI**;

Scuola Primaria **E. MEDEA**;

Scuola Primaria **G. PARINI**;

Scuola **Ospedale del Ponte**;

Scuola Primaria **G. PASCOLI** di LOZZA;

Scuola dell'Infanzia **G. RODARI**;

- il circolo didattico Varese 6, che comprende:

le scuole primarie:

- Felicità Morandi
- Enrico Canziani
- Giosuè Carducci
- Enrico Fermi

le scuole dell'infanzia:

- Carlo Alberto Dalla Chiesa
- Calcinate del Pesce

Lo sviluppo dell'ambiente urbano e del territorio antropizzato si è realizzato mediante la separazione e la specializzazione degli spazi, delle funzioni, delle competenze. Gli insediamenti umani sono stati in molti casi via via privati della cura e dell'attenzione dei propri abitanti: i centri storici perché quasi del tutto disabitati e le periferie perché dormitori privi di strutture di socializzazione.

La città diventata enorme e pericolosa per il traffico, l'inquinamento, l'accumulo dei rifiuti, la microcriminalità, non riesce a creare nuove identità e nuove appartenenze.

La possibilità di invertire questo tipo di assetto richiede un cambiamento radicale nella progettazione e nella gestione dell'ecosistema urbano (sviluppo sostenibile) e dello spazio sociale, perché occorre passare dalla frammentazione all'integrazione degli spazi progettati con l'ambiente, dalla specializzazione alla coesistenza delle funzioni, dal degrado e dal disagio legato all'abbandono alla possibilità di riconoscere il proprio ambiente, di riconoscersi in esso e di prendersene cura, tutelando e riappropriandosi degli spazi della propria città.

Il progetto si pone, quindi, l'obiettivo principale di dotare la cittadinanza di strumenti e proposte volte a rendere le città più sostenibili, in particolare per le bambine e i bambini: esso nasce dalla considerazione della necessità di modificare la filosofia di gestione degli spazi e dell'ecosistema urbano, assumendo i bambini e le bambine come indicatori della qualità urbana e le esigenze e gli spazi per l'infanzia, come parametri per la promozione di uno sviluppo urbano sostenibile. Si vuole rendere così la città di Varese più "amica dell'infanzia", avviando una nuova stagione della pianificazione urbana non-quantitativa ma legata anche a parametri e modelli, non-espansiva ma capace di accrescere occasioni e opportunità, non somma di interessi individuali ma democratica e partecipativa, non puramente architettonica ma riferita ad un "sostenibile" legame città-territorio-risorse.

Appare evidente la necessità di strategie locali per un modello urbano sostenibile. Ogni città ha la sua specificità e pertanto occorre che ciascuna trovi la propria via alla sostenibilità, integrandone i principi nelle rispettive politiche e partendo dalle proprie risorse per costruire appropriate strategie locali.

Territorio-risorse, trasporti-mobilità, servizi-cura sono "oggetti" da trasformare, per cambiare i tempi di vita e migliorare la qualità urbana.

In questo progetto vogliamo sottolineare anche un "soggetto", l'infanzia, che oggi pesa poco, non ha né tempo né spazi, soprattutto non ha voce e la cui "esistenza politica" potrebbe essere utile a rafforzare il "progetto democratico".

Non si tratta di intervenire su singole patologie sociali e ambientali delle città, ma di studiare soluzioni per una gestione sostenibile dell' "ecosistema urbano" volte a:

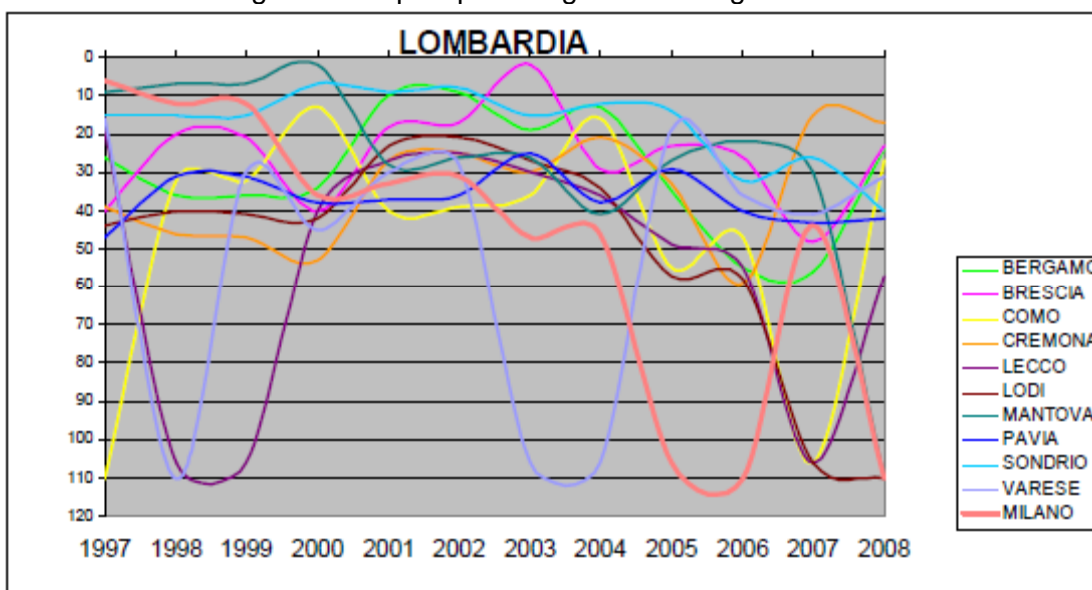
- prevenire il degrado e l'abbandono fisico dei luoghi;
- riappropriarsi degli spazi urbani;
- promuovere uno sviluppo sostenibile attraverso il coinvolgimento degli amministratori locali e la partecipazione dei cittadini;
- promuovere processi di trasformazione dell'ambiente urbano attraverso il coinvolgimento dei bambini, garantendo opportune forme di partecipazione, di espressione e di intervento.

Sulla base di parametri misurabili relativi alla sostenibilità urbana "infantile", individuati ragionando su criteri oggettivi e soggettivi, urbanistico-ambientali e generazionali-democratici, le città più amiche dell'infanzia dovranno:

- ripensare i servizi per i bambini (che servono "anche a loro");
- coordinare tutti gli spazi destinati permanentemente all'educazione (per intervenire anche sulla solitudine televisiva);
- ripensare l'architettura e l'urbanistica, le "barriere architettoniche" e le destinazioni d'uso dei servizi proposti;
- organizzare aree di gioco, più sicure, colorate, attrezzate, aperte alla progettazione partecipata, prevedendo cioè forme di partecipazione dei bambini e delle bambine: da semplici soggetti che vivono gli spazi e le situazioni preparate per loro dagli adulti a "piccole persone" che cominciano a pensare alla propria vita e alle proprie esigenze facendosi ascoltare dai grandi;
- monitorare i bisogni e istituire dei "consigli" dei ragazzi o forme analoghe di consultazione e discussione;
- prevedere piani urbani del traffico e della mobilità (con particolare attenzione ai pedoni ed ai ciclisti), strade e marciapiedi senza auto, zone lente, silenziose per aumentare le "aree protette pedonali" nei centri urbani e de-motorizzare la città;

- trasformare in risorsa la sempre più diffusa presenza multiculturale nella nostra città per arricchirsi di diversità;
- invertire le regole nelle **aree "infantili" del traffico** (precedenza ai pedoni, ciclabilità, sosta vietata, segnaletica e arredi "bassi" e "irregolari", dossi e curve a proposito, guida lenta);
- destinare una quota degli interventi generali programmati dagli enti locali ad iniziative rivolte ai bambini e alle bambine;
- promuovere laboratori ludici, sportivi, ricreativi per riprogettare gli spazi e renderli più a misura di bimbo, per incentivare il processo di identificazione tra i bambini, il territorio, la città;
- promuovere attività di educazione ambientale nella direzione dello sviluppo sostenibile (.....iniziative tipo "una strada per amico" "adotta un monumento" da parte di bambini/e, classi, scuole, squadre, associazioni)
- promuovere l'esperienza di cogestione anziani-bambini fuori e dentro ambienti familiari
- promuovere la realizzazione di piani particolareggiati di quartiere per la riqualificazione dei cortili e la creazione di adeguati spazi di socializzazione
- promuovere iniziative culturali, di gioco e svago con bambini/bambine, nonni e genitori per stimolare la famiglia a riappropriarsi degli spazi cittadini ed evitare i non luoghi.

E' il momento di agire coerentemente sul piano locale, politico e amministrativo, in particolare a Varese, dove l'impegno delle amministrazioni verso i propri cittadini più piccoli è stato assolutamente occasionale, come si evince dal grafico sottostante e dal rapporto di Ecosistema Bambino 2008 di Legambiente per quanto riguarda la Regione Lombardia:



Mantova, ha mantenuto per alcuni anni una buona media, sfiorando anche la vetta della classifica delle città maggiormente attente ai ragazzi. Qui gli under 14 hanno avuto la possibilità di costituire un Consiglio comunale e di partecipare ad esperienze di vigilanza ambientale. Inoltre grazie alla "La città dei bambini e delle bambine", l'amministrazione mette in campo ogni anno un ampio spettro di iniziative ludico-ricreative privilegia l'approccio laboratoriale e l'espressività artistica. Purtroppo questa ultima edizione vede Mantova tra le grandi assenti per indisponibilità nell'invio dei dati. Milano parte molto bene tanto da aggiudicarsi nella graduatoria del 1997 il ruolo di capofila delle grandi città grazie alle politiche di partecipazione degli under 14 dimostrando quanto meno di saper percepire la dimensione di un problema che nelle metropoli pretende degli sforzi senza dubbio maggiori. Nel tempo però l'amministrazione del capoluogo lombardo sembra investire sempre meno nelle opportunità di partecipazione registrando un notevole ritardo nell'applicazione della legge 285 i cui fondi sono stati utilizzati prevalentemente per progetti legati ad interventi di assistenzialismo che nulla hanno a che fare con il protagonismo dei ragazzi. Brescia mantiene una certa continuità nel proprio impegno verso i 'suoi cittadini più giovani con un picco d'eccellenza nell'edizione 2003 di Ecosistema

Bambino in cui balza tra le prime città italiane per la progettazione partecipata degli spazi cittadini da parte dei bambini e per la presenza di un consiglio comunale che rende protagonisti i ragazzi nelle decisioni riguardanti la città. Negli anni successivi assistiamo ad un generale peggioramento nelle politiche per i ragazzi: vengono a mancare i progetti di adozione dei monumenti e dei beni culturali; ma grazie ad un intervento di progettazione partecipata vengono abbattute le barriere architettoniche in un intero quartiere. A **Varese** l'impegno delle amministrazioni verso i propri cittadini più piccoli è stato assolutamente occasionale.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 Mancanza di spazi e servizi a misura di bambini e bambine	grado di accessibilità ai servizi grado di fruibilità degli spazi n. di spazi a misura di bambino/a n. di servizi rivolti ai/le bambini/e grado di percorribilità degli spazi urbani
Criticità 2 Scarso coinvolgimento della cittadinanza e, in particolare dei/le bambini/e nell'uso degli spazi e nella progettazione collettiva della città	n. di partecipanti alla progettazione n. di consigli dei/le ragazzi/e n. di momenti di consultazione n. di programmi di progettazione partecipata n. di eventi e iniziative grado di fruibilità

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

Il progetto è in particolare rivolto ai bambini e alle bambine delle scuole materne, elementari e medie inferiori, ma anche ai loro genitori, i loro nonni e tutte le figure che con essi vengono in contatto.

6.3.2 beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

La cittadinanza di Varese tutta trarrà beneficio da una maggiore fruibilità e sostenibilità dell'ecosistema urbano e dal recupero di luoghi e spazi a misura di persona.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Interventi simili a quello preposto dal nostro progetto sul territorio non ve ne sono.

Oltre al Comune di Varese Servizi Sociali ed Educativi, ci sono alcune cooperative che si occupano di minori e che fanno parte del progetto Antares, promosso e sostenuto, dal 2001, dall'ambito distrettuale Sociale di Varese. Si tratta di un sistema di azioni educative finalizzate alla prevenzione del disagio ed alla promozione sociale di minori e famiglie del territorio. Le azioni si realizzano nei diversi comuni del Distretto ed hanno come destinatari bambini, adolescenti, giovani, famiglie, insegnanti, educatori. Gli interventi sono realizzati da più di dieci realtà del privato sociale locale, che lavorano da anni in stretta collaborazione con gli enti locali. Partecipano al piano Antares: Coop. Gulliver, Coop. Naturart, Coop. Padre Ambrosoli, Coop. L'Aquilone, Piccola Coop. L'Isola, che operano nel campo dei minori con progetti di educativa di strada, doposcuola, centri estivi.

Il Comune di Varese Servizi Sociali – Minori/Famiglie

Si occupa di:

- Adozioni
- Affidamento familiare
- Assistenza domiciliare ed educativa
- Assistenza economica su progetto mirato
- Gestione rapporti con autorità giudiziaria
- Gestione tempo libero e soggiorni estivi

- Servizi residenziali

Il Comune di Varese Servizi Educativi

Si occupa di:

Servizi 0-6 anni

- Asili nido
- Asili nido comunali-elenco
- Asili nido convenzionati anno educativo 2009/2010
- Scuole dell'infanzia comunali
- Scuole dell'infanzia comunali-elenco
- Scuole dell'infanzia paritarie convenzionate-elenco
- Ludoteca

Servizi comunali nelle scuole dell'obbligo

- Assistenza ad personam
- Centri estivi
- Dote scuola
- Prescuola e doposcuola - Doposcuola breve
- Fornitura cedole librerie
- Scuolabus - trasporti scolastici speciali
- Servizi di trasporto a favore di alunni diversamente abili

Ristorazione scolastica

- Ristorazione scolastica asili nido e scuole dell'infanzia
- Ristorazione scolastica scuole primarie e secondarie
- Ristorazione scolastica scuole dell'infanzia statali
- Gestione diete speciali
- Menù

Itinerari scolastici

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Soggetti attuatori:

Arci

Con oltre un milione di soci e 5400 circoli, a livello nazionale, costituisce un ampio tessuto della partecipazione democratica. E' impegnata nella promozione e nello sviluppo dell'associazionismo come fattore di coesione sociale, come strumento di impegno civile, promozione della pace e dei diritti di cittadinanza, lotta contro ogni forma di esclusione e discriminazione.

I circoli Arci sono la più grande rete di esperienza culturale di base del nostro paese, spazi aperti per produrre e consumare cultura, laboratori della creatività giovanile, protagonisti della riqualificazione dei territori con offerte culturali di qualità. L'Arci promuove il diritto alla cultura, il libero accesso alle conoscenze, la circolazione delle idee e dei saperi, le diversità culturali. Lavora per una cultura che sia motore del cambiamento sociale, strumento di emancipazione delle persone, qualità di vita e benessere sociale. La Festa della Musica, la giornata del Teatro, i circoli del cinema, la promozione del copyleft e di nuove forme di tutela del diritto d'autore, la Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo, i progetti di educazione permanente, e poi mostre, corsi, festival, rassegne, decine di migliaia di eventi ogni anno. Questo è il nostro contributo alla crescita culturale del paese.

Arci punta molto sui/le ragazzi/e. Infatti, crede che una società che voglia guardare al suo futuro deve saper investire sulla crescita delle nuove generazioni. I/le bambini/e non sono, come vorrebbe certa pubblicità, solo un segmento di mercato a cui indirizzare strategie di marketing. Vogliono essere cittadini, e vivono pesantemente il disagio di una società che li condanna all'esclusione e alla precarietà. Liberare le risorse delle nuove generazioni vuol dire investire sulla responsabilità, l'indipendenza, la libertà, la creatività dei giovani.

Arci a Varese è impegnata nella promozione della cultura e dell'arte nelle scuole e tra la cittadinanza, organizzando giornate e incontri a tema, progetti nelle scuole di ogni ordine e grado, visite guidate sul territorio, concorsi creativi per i/le giovani.

Partecipa, inoltre, all'organizzazione di giornate, in collaborazione con le altre associazioni, sui temi della sostenibilità ambientale e del recupero degli spazi urbani.

Fiab-Ciclocittà

Nasce a Varese nel 1988 e contribuisce da subito alla formazione della F.I.A.B. onlus (Federazione Italiana Amici delle Bicicletta), assieme alle altre associazioni cicloecologiste presenti in Italia.

La F.I.A.B. è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio tra le associazioni di protezione ambientale e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come organizzazione di comprovata esperienza nel settore della prevenzione e della sicurezza stradale.

F.I.A.B.-Ciclocittà Varese opera per creare le condizioni favorevoli all'utilizzo diffuso della bicicletta per spostarsi in città e fuori, sia per esigenze ricreative, sia per raggiungere il lavoro, la scuola, i centri commerciali, i centri sportivi; promuove anche iniziative volte a migliorare la mobilità pedonale.

Tra gli obiettivi dell'associazione vi è anche quello di favorire il turismo in bicicletta.

Con la propria azione F.I.A.B.-Ciclocittà Varese intende sviluppare comportamenti più attenti alla sicurezza del ciclista, del pedone e in generale dell'"utenza debole" della strada.

F.I.A.B.-Ciclocittà promuove tra i bambini e i ragazzi la cultura della bicicletta mediante attività educative nelle scuole con interventi in classe e gite d'istruzione; tra l'altro da 12 anni organizza a Varese una manifestazione annuale per tutte le scuole medie cittadine, che coinvolge ogni anno circa 600 ragazzi, oltre alla giornata "Bimbibici", che è una manifestazione nazionale per il diritto dei bambini e dei ragazzi ad una mobilità autonoma e sicura a cominciare dai percorsi casa-scuola e che a Varese viene organizzata insieme a Uisp.

A Varese, inoltre, F.I.A.B.-Ciclocittà sviluppa iniziative di educazione stradale e alla mobilità sostenibile, promuove il turismo scolastico in bicicletta.

Legambiente Varese

Opera fin dal 1982 come base associativa di Legambiente nazionale e si propone di diffondere cultura e stili di vita sostenibili e promuovere la tutela dell'ambiente con particolare riferimento alla provincia di Varese.

L'associazione, a Varese e provincia, oltre a vigilare sulla gestione del territorio:

1. interviene attivamente sulla qualità della vita delle comunità presenti sul territorio provinciale con interventi diretti di gestione ambientale nelle oasi RETENATURA,
2. si occupa della diffusione di tematiche scientifiche legate all'ambiente, promuove ed attua progetti di educazione ambientale nelle scuole del territorio varesino,
3. organizza progetti di volontariato internazionale, e Campi di Volontariato rivolti soprattutto ai giovani, che rappresentano per i volontari un importante momento di socializzazione e di scambio culturale, e durante i quali vengono svolte attività ambientali, dal ripristino delle reti sentieristiche alla manutenzione e alla cura delle oasi naturali.
4. organizza giornate di pulizia ambientale e campagne di sensibilizzazione. Promuove iniziative per orientare verso la mobilità sostenibile, collabora per diffondere la cultura del riciclaggio e della riduzione dei rifiuti. Molte attività e campagne sono rivolte all'infanzia ad esempio "100 strade per giocare" e "Nontiscordardime" che annualmente vengono organizzate sul territorio di Varese e provincia.

L'attività scientifica di divulgazione iniziò nel 1988 con "Università Verde" che ha visto la partecipazione di tecnici e scienziati come Laura Conti, Valter Ganapini, Mercedes Bresso, Virginio Bettini, Oscar Ravera, Claudia Sorlini, Ermete Realacci e Flavio Conti, e che ha lasciato venti dispense sulle principali problematiche sviluppate dal pensiero ecologista.

Ad opera di insegnanti aderenti al circolo negli anni ottanta si sono sviluppati i primi interventi di vera e propria educazione ambientale nelle scuole medie che hanno realizzato una pubblicazione sull'ambiente naturale della Val Ganna. Il settore scuola, alla fine degli anni novanta, si è organizzato in maniera più organica grazie all'interessamento di alcuni soci volontari.

Da alcuni anni Legambiente Varese ha assunto la funzione di coordinamento di tutti i circoli del varesotto (altri 13 circoli Legambiente), mettendo a disposizione la sua più che ventennale esperienza nelle tematiche ambientali alla protezione di tutto il territorio della provincia, in un clima di massima collaborazione con tutte le realtà locali attive su questi temi.

Il coordinamento ha portato i suoi frutti nel campo dell'educazione ambientale permettendo di realizzare progetti e interventi su scala provinciale, ad esempio un progetto sui rifiuti in collaborazione con la Provincia di Varese, e di ottenere la gestione del CREA (Centro Riferimento per l' Educazione Ambientale) in due bandi successivi il primo per il 2005/2006 ed il secondo per 2006/2007 e 2007/2008. Nel 2009-2010 è stato realizzato un progetto di educazione ambientale sul risparmio energetico degli edifici scolastici finanziato dalla Fondazione Cariplo, che ha coinvolto 40 classi in 11 scuole della provincia.

Come esempio di campagne e iniziative realizzate per l'infanzia: nel 2004 per la decima edizione di "100 strade per giocare" in collaborazione con il Comune di Varese e con la Uisp, si è chiusa per l'intera giornata al traffico via Dandolo , importante arteria del centro cittadino, e si sono realizzati giochi, spettacoli, parate per i bambini.

Uisp

E' un Ente di Promozione Sportiva di livello nazionale, riconosciuta dal CONI, fondata nel 1948, che opera sul territorio con le proprie strutture Regionali e Provinciali, iscritta al registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

Sostiene i valori dello sport per tutti contro ogni forma di sfruttamento, d'emarginazione e discriminazione; opera per il benessere dei cittadini e crede nel valore della dignità umana, della non violenza e della solidarietà tra le persone e tra i popoli, cooperando con quanti condividono tali principi. A livello nazionale ha oltre 1.400.000 associati, a livello provinciale varesino circa 10.000 e 200 circoli sportivi affiliati. E' tra i fondatori del Forum Terzo Settore (locale e nazionale) e promuove il Servizio Civile Volontario destinato ai giovani.

Uisp parte da un'idea di sport alternativa a quella a cui si è mediaticamente abituati: uno sport per tutti, a misura di ogni singolo individuo. Attraverso lo sport, infatti, ognuno impara a prendersi cura (I Care) di sé, degli altri e dell'ambiente che lo circonda.

Uno sport che racchiude un alto valore sociale, culturale, umano, che mette al centro le relazioni tra persone, la corporeità, l'attività motoria, il rispetto di regole condivise, la competizione amichevole, la libertà. Lo sport per tutti è tutto questo perché focalizza l'attenzione sul soggetto e la allontana dalla performance.

Partendo dal gioco, dall'ambiente e dalla salute, Uisp progetta proposte di sport che siano in grado di fare la differenza nel rispetto delle differenze, in piena sintonia con una cultura dell'uguaglianza e delle pari opportunità, dove anche coloro che rischiano più facilmente di venire emarginati perché portatori di handicap o perché vivono situazioni di disagio, si sentano soggetti attivi, in relazione con gli altri.

Lo sport è ormai universalmente riconosciuto come avente valore educativo, culturale e sociale nello sviluppo psicofisico di ogni individuo; presenta caratteristiche comuni alla struttura familiare e scolastica in quanto stabilisce regole da seguire, così come responsabilità ed impegni da accettare; ma, contemporaneamente, contiene elementi che i giovani possono giudicare tipici della vita adulta, comportando libertà di scelta ed azione e garantendo spazi di indipendenza.

L'attività sportiva rappresenta per Uisp un momento importante del processo formativo dei giovani che superano l'emarginazione e il disagio, attraverso attività costruttive di gruppo nelle quali imparano il rispetto dei ruoli, accettano le regole e valutano le proprie capacità in funzione di mete comuni, ampliando le occasioni di socializzazione e la possibilità di fare sport a tutte quelle persone che rischiano altrimenti di essere abbandonate nell'area del disagio e dell'emarginazione. Lo sport è anche un canale privilegiato per riappropriarsi degli spazi e ridare valore a luoghi, spazi e situazioni.

Sul territorio varesino l'Uisp è presente dal 1960 con più di 190 associazioni sportive aderenti e circa 10.400 associati. Ha attivato numerosi corsi ed iniziative a vario livello, nonché sostenute e promosse nella Provincia Campagne Nazionali.

Uisp a Varese si occupa di molteplici aree di intervento dai bambini, alle scuole di ogni ordine e grado, ai migranti, ai disabili agli anziani

Alcune delle attività che Uisp promuove a Varese e provincia:

- Nelle Case Circondariali di Varese e Busto opera con iniziative ludico - sportive destinate a detenuti e guardie carcerarie per il “Progetto Carcere”.
- Progetti nelle scuole di ogni ordine e grado:
 - “Progetto Ultrà”, “Tifo Sano, Tifosiamo”: sulla tematica del tifo come fenomeno sociale e contro ogni razzismo e discriminazione.
 - “Primaedoping”, “Asinochidoping”, “Mamma, parliamo di doping ”: sensibilizzazione e informazione tra i ragazzi delle scuole, affinché essi stessi diventino protagonisti attivi di campagne di sensibilizzazione per i loro coetanei.
 - “Diamoci una mossa”, “Ridiamoci una mossa”: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie.
 - “In corsa verso il sole”: in collaborazione con Libera sull’educazione alla legalità, alla partecipazione democratica, alla pace e alla nonviolenza.
 - Laboratori di intercultura: “Il folletto giramondo”.
 - Laboratori di giochi con materiali di riciclo. Laboratori teatrali e di burattini. Laboratori di espressione corporea attraverso il gioco sport.
 - Un città a misura di bambino: laboratorio di recupero, rivalorizzazione e nuova definizione degli spazi urbani, per città più sostenibili e a misura di bambini e bambine.
- Area per la grandetà:
Progetto “Ginnastica a domicilio”: per la terza età.
Afa: attività fisica adattata
- Area per la disabilità:

In collaborazione con i dipartimenti di Salute Mentale della provincia di Varese e le comunità del territorio:

torneo di calcio "Lasciateci scalfciare..in Pace"

basket per tutti

corsi di karate e giocoleria

- Manifestazioni e grandi iniziative:

Vivicità: corsa podistica non competitiva per le vie della città.

Bicincittà: giornata di gioco con le biciclette per le piazze e le strade cittadine.

Bimbinpiazza: bambini, nonni e genitori si riappropriano degli spazi urbani, attraverso il gioco e lo sport.

Universauser

Nasce nell’intento di dare risposte concrete alla diffusa e crescente domanda sociale di conoscenza e formazione dei cittadini, organizza corsi di svariate discipline.

Risponde così al bisogno-diritto di cultura-sapere che rappresenta un’aspirazione ineliminabile e irriducibile delle persone di tutte le età, grazie alla partecipazione volontaria e all’impegno sociale di volontari e soci Auser, di insegnanti, presidi, professori universitari, operatori della cultura, professionisti, studenti, giovani.

Si prefigge l’obiettivo di promuovere una nuova cultura dell’età anziana, incentivando azioni positive volte a valorizzare il ruolo attivo delle persone anziane ed il rapporto di reciprocità fra generazioni, basato su una solidarietà che sappia valorizzare il potenziale positivo di ciascuna età della vita.

In particolare in questo progetto, ci si pongono i seguenti obiettivi:

di individuare obiettivi comuni a bambini e anziani, che consentano di supportarsi a vicenda con i loro diversi bagagli di esperienza;

di ispirare il confronto tra generazioni al criterio di reciprocità, per un arricchimento comune che vada oltre la solidarietà di una generazione verso l’altra, dal momento che è bisogno vitale di tutte le generazioni fare amicizia e condividere esperienze con persone di età diverse per una più ricca conoscenza dei cicli di vita;

di promuovere iniziative anche nell’ambito interfamiliare, con nonni, zii e amici.

Partners:

L’Istituto comprensivo Varese 5 “Anna Frank”

E’ costituito dai seguenti plessi scolastici :

- Scuola Secondaria di primo grado A. FRANK
- Scuola Primaria G. GARIBALDI

- Scuola Primaria G. MARCONI
- Scuola Primaria E. MEDEA
- Scuola Primaria G. PARINI
- Scuola Primaria G. PASCOLI di LOZZA
- Scuola dell'Infanzia G. RODARI

Esso si ispira ai seguenti principi: la “personalizzazione” dei percorsi educativi, di formazione ed istruzione; la costante cooperazione tra scuola e genitori; l'interazione con il territorio; l'accoglienza ed il rispetto di ciascun individuo, dell'ambiente, delle cose personali e di quelle comuni a tutti; la “continuità” tra i vari ordini di scuola e l'orientamento verso le scuole del secondo ciclo.

Sono molti i progetti avviati anche in collaborazione con le associazioni del territorio: Avviamento al latino; Ket “examination project”; Prevenzione delle dipendenze; Educazione all'affettività; Giochi matematici “Frank-Einstein”; Promozione del benessere; Aiuto didattico; Biblioteca: consultazione libri e promozione di iniziative culturali; Gare di lettura; Saggi, concorsi e concerti; Corso di pallavolo; Rugby educativo; Bowling; Conseguimento patentino ciclomotori; Giornalino “Mai Farla Franka; Bicibus e Pedibus; Educazione al consumo responsabile; Scuola in montagna; Mercatino di Natale; il Folletto Giramondo sull'intercultura; Bimbinpiazza, Bimbinbici, Mamma parliamo di doping, Diamoci una mossa.

Il Circolo Didattico Varese 6

E' stato istituito nell'anno scolastico 2003-2004 nell'ambito di una complessa ristrutturazione dei Circoli preesistenti.

Si è inteso dare una organizzazione più razionale agli istituti scolastici realizzando, dove possibile, la verticalizzazione di scuole di diversi ordini esistenti sullo stesso ambito territoriale.

Fino ad allora le scuole Morandi, Canziani e Dalla Chiesa appartenevano al 1° Circolo didattico che comprendeva anche le primarie Pascoli e S.Giovanni Bosco e quella dell'infanzia Ronchetto Fe'.

La Direzione Didattica era situata presso la scuola Morandi.

Del 5° Circolo facevano parte le scuole Rodari, Carducci e Fermi e Locatelli. La Direzione Didattica era presso la scuola Fermi.

Il Circolo didattico Varese 6, è nato, dunque dall'accorpamento di scuole appartenenti al 1° e al 5° Circolo e comprende:

Le Scuole primarie:

- Felicità Morandi
- Enrico Canziani
- Giosuè Carducci
- Enrico Fermi

Le Scuole dell'infanzia:

- Carlo Alberto Dalla Chiesa
- Calcinate del Pesce

Tutte le sedi scolastiche si trovano nel comune di Varese anche se risultano distribuite su un bacino piuttosto esteso, abbastanza diversificato sotto l'aspetto urbanistico e stratificato dal punto di vista socio economico e culturale.

Molte sono le attività realizzate in collaborazione con le associazioni del territorio come Bimbinpiazza, Bimbinbici, Pedibus e Bicibus, 100 strade per giocare, Diamoci una mossa.

La Cooperativa Sociale Totem nasce nel 2000 dalla condivisione di idee e progetti di operatori sociali con diversa formazione ed esperienza.

Totem lavora per lo sviluppo di progetti sociali e culturali, avendo come oggetto l'azione educativa ed animativa come strumento di promozione del benessere e della qualità della vita.

Lavorano nell'èquipe Totem operatori sociali con competenze differenti, combinate per rispondere in maniera integrata alle varie esigenze.

Tali competenze fanno riferimento alle seguenti aree: animazione socio-culturale, psicologia, sociologia e pedagogia.

La Cooperativa Naturart

Nasce nel 1992 come associazione e dal 1996 come cooperativa.

La sua nascita è dovuta all'esperienza pluriennale di operatori di diverse professionalità: pedagogisti, educatori professionali, animatori, psicologi che, incontrandosi, hanno deciso di dar vita alle proprie competenze professionali

Si occupa di giovani, in particolare degli adolescenti, nei settori della prevenzione primaria e secondaria, privilegiando il territorio della provincia di Varese e le zone limitrofe.

Gli elementi cardine su cui si fonda la metodologia educativa e formativa offerta dalla cooperativa sono: la cura della qualità dei servizi offerti, il radicamento ed il valore della territorialità ed il concetto di relazione educativa.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1 Mancanza di spazi e servizi a misura di bambini e bambine	Obiettivo 1.1 ripensare i servizi, l'urbanistica, le destinazioni d'uso dei servizi proposti
	Obiettivo 1.2 riprogettare gli spazi
	Obiettivo 1.3 de-motorizzare la città
Criticità 2 Scarso coinvolgimento della cittadinanza e, in particolare dei/le bambini/e nell'uso degli spazi e nella progettazione collettiva della città	Obiettivo 2.1 favorire forme di partecipazione dei bambini e delle bambine
	Obiettivo 2.2 riprogettare collettivamente gli spazi e le attività

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 ripensare i servizi e riprogettare gli spazi	Indicatore 1.1.1 grado di accessibilità ai servizi
	Indicatore 1.1.2 n. di servizi rivolti ai/le bambini/e
	Indicatore 1.1.3 grado di fruibilità degli spazi
Obiettivo 1.2 de-motorizzare la città	Indicatore 1.2.1 n. di spazi a misura di bambino/a
	Indicatore 1.2.2 grado di percorribilità degli spazi urbani
Obiettivo 2.1 favorire forme di partecipazione dei bambini e delle bambine	Indicatore 2.1.1 n. di partecipanti alla progettazione
	Indicatore 2.1.2 n. di consigli dei/le ragazzi/e
	Indicatore 2.1.3 n. di momenti di consultazione
Obiettivo 2.2 riprogettare collettivamente gli spazi e le attività	Indicatore 2.2.1 n. di programmi di progettazione partecipata
	Indicatore 2.2.2 n. di eventi e iniziative
	Indicatore 2.2.3 grado di fruibilità

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1.1 grado di accessibilità ai servizi	15%	50%
Indicatore 1.1.2 n. di servizi rivolti ai/le bambini/e	3	10
Indicatore 1.1.3 grado di fruibilità degli spazi	10%	40%
Indicatore 1.2.1 n. di spazi a misura di bambino/a	5	15
Indicatore 1.2.2 grado di percorribilità degli spazi urbani	20%	55%
Indicatore 2.1.1 n. di partecipanti alla progettazione	20	80
Indicatore 2.1.2 n. di consigli dei/le ragazzi/e	1	5
Indicatore 2.1.3 n. di momenti di consultazione	2	15
Indicatore 2.2.1 n. di programmi di progettazione partecipata	0	8
Indicatore 2.2.2 n. di eventi e iniziative	8	20
Indicatore 2.2.3 grado di fruibilità	5%	25%

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Obiettivo 1.1 ripensare i servizi e riprogettare gli spazi

Azione 1.1.1 realizzare spazi di socializzazione attraverso la collaborazione con le scuole e le cooperative partner del progetto

Attività 1.1.1.1 attivazione di laboratori di educativa di strada, laboratori culturali/ludico-sportivi sia in orario scolastico che extra-scolastico per individuare, condividere e progettare insieme ai partecipanti la strutturazione degli spazi urbani all'interno di alcune aree della città e dei quartieri. Gli incontri saranno settimanali, di almeno un giorno alla settimana.

Attività 1.1.1.2 attivazione di momenti di spazio/confronto/dialogo attraverso

simulazioni pratiche all'interno delle aree individuate e una progettazione condivisa e partecipata di mappe e percorsi. Incontri trimestrali con i genitori e la cittadinanza per presentare gli sviluppi progettuali dei laboratori fatti con i bambini e le bambine.
Coinvolgimento dei genitori e della cittadinanza nella progettazione attraverso una serata al mese.
Organizzazione di eventi e iniziative ludico-sportive negli spazi ridefiniti.

Azione 1.1.2 organizzare aree di gioco, più sicure, colorate e attrezzate

Attività 1.1.2.1 attivazione di laboratori di progettazione partecipata all'interno delle scuole. Organizzazione di 20 ore di laboratorio in ognuna delle classi che verranno segnalate dalle scuole che sono nostri partner nel progetto. I laboratori saranno condotti da educatori, animatori ed esperti in urbanistica delle associazioni promotrici del progetto e verteranno su:

analisi del territorio
valutazione bisogni
emersione di possibili soluzioni
condivisione ipotesi
strutturazione azioni
simulazioni pratiche
valutazione impatto ambientale e sostenibilità
valutazione accessibilità delle aree progettate
grado di soddisfazione della cittadinanza

Attività 1.1.2.2 realizzazione di aree protette nei centri pedonali

Individuazione di alcune aree, strade e piazze da ridefinire per un uso collettivo e sociale, a misura di bambino attraverso laboratori di educativa di strada.

Obiettivo 1.2 de-motorizzare la città

Azione 1.2.1 prevedere piani urbani del traffico e della mobilità (con particolare attenzione ai pedoni ed ai ciclisti)

Attività 1.2.1.1 attivazione di percorsi di educazione ambientale (dal riciclo al riuso), attraverso la strutturazione di incontri nelle scuole partner del progetto (10 ore totali)

Attività 1.2.1.2 attivazione di laboratori sulla mobilità sostenibile, attraverso la strutturazione di incontri nelle scuole partner del progetto (10 ore totali) e uscite guidate sul territorio a piedi, in bicicletta o con l'uso di mezzi pubblici.

Azione 1.2.2 invertire le regole nelle aree "infantili" del traffico

Attività 1.2.2.1 laboratori di educazione stradale nelle scuole partner del progetto (6 ore totali), in collaborazione con i vigili del comune di Varese e con i nonni dell'associazione Auser

Attività 1.2.2.2 Con i bambini e le bambine della scuola e con l'aiuto di nonni e genitori verranno realizzati cartelloni precedenza ai pedoni, ciclabilità, sosta vietata, segnaletica e arredi "bassi" e "irregolari", dossi e curve a proposito, guida lenta....

Obiettivo 2.1 favorire forme di partecipazione dei bambini e delle bambine

Azione 2.1.1 realizzare momenti e spazi di progettazione partecipata attraverso la collaborazione con le scuole e le cooperative partner del progetto con la messa in atto di laboratori pomeridiani che saranno caratterizzati da:

analisi del territorio
visite guidate per conoscere strade, piazze e aree naturali
brainstorming: nuove idee e sviluppo progettualità
Valorizzazione degli spazi
Organizzazione di eventi per coinvolgere la cittadinanza e per far conoscere gli spazi ridefiniti

Attività 2.1.1.1 attivazione di percorsi di progettazione partecipata, attraverso la creazione di momenti, serate, giornate di condivisione e di prova di fruibilità degli spazi ripensati. Inaugurazione delle nuove aree, ridefinite nei percorsi attuati lungo la realizzazione del progetto.

Obiettivo 2.2 riprogettare collettivamente gli spazi e le attività

Azione 2.2.1 riqualificazione e rivalorizzazione degli spazi urbani attraverso la collaborazione con le scuole e le cooperative partner del progetto con la messa in atto di laboratori pomeridiani che saranno caratterizzati da:

analisi del territorio

visite guidate per conoscere strade, piazze e aree naturali

brainstorming: nuove idee e sviluppo progettualità

Valorizzazione degli spazi

Organizzazione di eventi per coinvolgere la cittadinanza e per far conoscere gli spazi ridefiniti attraverso i laboratori di progettazione

Attività 2.2.1.1 attivazione e realizzazione di percorsi e spazi di progettazione partecipata, attraverso la creazione di momenti, serate, giornate di condivisione e di prova di fruibilità degli spazi ripensati.

Inaugurazione delle nuove aree, ridefinite nei percorsi attuati lungo la realizzazione del progetto.

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1.1 ripensare i servizi e riprogettare gli spazi													
Azione 1.1.1 realizzare spazi di socializzazione attraverso la collaborazione con le scuole e le cooperative partner del progetto													
Attività 1.1.1.1 attivazione di laboratori di educativa di strada, laboratori culturali/ ludico-sportivi		x	x	x	x	x	x	x					
Attività 1.1.1.2 attivazione di momenti di spazio/confronto/dialogo		x	x	x	x	x	x	x					
Azione 1.1.2 organizzare aree di gioco, più sicure, colorate e attrezzate													
Attività 1.1.2.1 attivazione di laboratori di progettazione partecipata all'interno delle scuole				x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività 1.1.2.2 realizzazione di aree protette nei centri pedonali									x	x	x	x	x
Obiettivo 1.2 de-motorizzare la città													
Azione 1.2.1 prevedere piani urbani del traffico e della mobilità (con particolare attenzione ai pedoni ed ai ciclisti)													
Attività 1.2.1.1 attivazione di percorsi di educazione ambientale				x	x	x	x	x	x				

Attività 1.2.1.2 attivazione di laboratori sulla mobilità sostenibile					x	x	x	x	x	x				
Azione 1.2.2 invertire le regole nelle aree "infantili" del traffico														
Attività 1.2.2.1 laboratori di educazione stradale							x	x	x	x	x			
Attività 1.2.2.2 produzione di cartellonistica con precedenza ai pedoni, ciclabilità, sosta vietata, segnaletica e arredi "bassi" e "irregolari", dossi e curve a proposito, guida lenta							x	x	x	x	x			
Obiettivo 2.1 favorire forme di partecipazione dei bambini e delle bambine														
Azione 2.1.1 realizzare momenti e spazi di progettazione partecipata attraverso la collaborazione con le scuole e le cooperative partner del progetto														
Attività 2.1.1.1 attivazione di percorsi di progettazione partecipata		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2.2 riprogettare collettivamente gli spazi e le attività														
Azione 2.2.1 riqualificazione e rivalorizzazione degli spazi urbani attraverso la collaborazione con le scuole e le cooperative partner del progetto														
Attività 2.2.1.1 attivazione e realizzazione di percorsi e spazi di progettazione partecipata		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Formazione Specifica		X	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azioni trasversali per il SCN														
Accoglienza dei volontari in SCN		X												
Formazione Generale		X	x	x	X	x								
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x				
Inserimento dei volontari in SCN		X	x											
Monitoraggio						x	x					x	x	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività 1.1.1.1 attivazione di laboratori di educativa di strada, laboratori culturali/ ludico-sportivi	Educatori	Gestione,	2
	Animatori	organizzazione e	2
	Referenti associazioni	svolgimento laboratori,	5
	Formatori	programmazione attività, monitoraggio e valutazione	2
Attività 1.1.1.2 attivazione di momenti di spazio/confronto/dialogo	Educatore	Gestione e	1
	Animatore	organizzazione	1
	Referenti associazioni	incontri,	3
	Formatori	programmazione e calendarizzazione incontri, valutazione	2
Attività 1.1.2.1 attivazione di laboratori	Formatore	Gestione,	1
	Educatore	organizzazione e	1

di progettazione partecipata all'interno delle scuole	Animatore Referenti associazioni	svolgimento laboratori, programmazione attività, monitoraggio e valutazione Supporto formativo	1 2
Attività 1.1.2.2 realizzazione di aree protette nei centri pedonali	Progettista Esperto in urbanistica Formatori Educatore Referenti associazioni	Riprogettazione degli spazi e loro riqualificazione Gestione e organizzazione Supporto logistico	1 1 2 1 2
Attività 1.2.1.1 attivazione di percorsi di educazione ambientale	Formatori Educatori Animatori Referenti associazioni	Gestione, organizzazione e svolgimento laboratori, programmazione attività Supporto logistico Supporto formativo	2 2 2 3
Attività 1.2.1.2 attivazione di laboratori sulla mobilità sostenibile	Formatori Educatori Animatori Referenti associazioni	Gestione, organizzazione e svolgimento laboratori, programmazione attività Supporto logistico Supporto formativo	2 2 2 3
Attività 1.2.2.1 laboratori di educazione stradale	Esperti Educatori Animatori Referenti associazioni	Gestione, organizzazione e svolgimento laboratori, programmazione attività Supporto logistico Supporto formativo	2 2 2 3
Attività 1.2.2.2 produzione di cartellonistica con precedenza ai pedoni, ciclabilità, sosta vietata, segnaletica e arredi "bassi" e "irregolari", dossi e curve a proposito, guida lenta	Formatori Educatori Animatori Referenti associazioni	Produzione di cartelloni progettazione	2 2 2 3
Attività 2.1.1.1 attivazione di percorsi di progettazione partecipata	Educatori Animatori Referenti associazioni Formatori Esperti	Gestione, organizzazione e svolgimento laboratori, programmazione attività, monitoraggio e valutazione Supporto formativo	2 2 5 5 2
Attività 2.2.1.1 attivazione e realizzazione di percorsi e spazi di progettazione partecipata	Educatori Animatori Referenti associazioni Formatori Esperti	Gestione, organizzazione e svolgimento laboratori, programmazione attività, monitoraggio e valutazione Supporto formativo	2 2 5 5 2

Nella tabella soprastante sono indicate le persone che verranno coinvolte nelle varie fasi.

In sintesi, in totalità, le risorse umane impiegate saranno:

2 Educatori
 2 Animatori
 5 Referenti associazioni
 5 Formatori
 1 Progettista
 1 Esperto in urbanistica

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività'	Ruolo
Azione 1.1.1 realizzare spazi di socializzazione attraverso la collaborazione con le scuole e le cooperative partner del progetto	Attività 1.1.1.1 attivazione di laboratori di educativa di strada, laboratori culturali/ ludico-sportivi Attività 1.1.1.2 attivazione di momenti di spazio/confronto/dialogo	Partecipazione attiva ai laboratori, affiancamento degli operatori nelle attività Supporto logistico e organizzativo Predisposizione materiale Coinvolgimento utenza Promozione iniziative
Azione 1.1.2 organizzare aree di gioco, più sicure, colorate e attrezzate	Attività 1.1.2.1 attivazione di laboratori di progettazione partecipata all'interno delle scuole Attività 1.1.2.2 realizzazione di aree protette nei centri pedonali	Partecipazione attiva ai laboratori Supporto logistico e organizzativo Creazione database Aggiornamento dati territorio
Azione 1.2.1 prevedere piani urbani del traffico e della mobilità	Attività 1.2.1.1 attivazione di percorsi di educazione ambientale Attività 1.2.1.2 attivazione di laboratori sulla mobilità sostenibile	Partecipazione attiva ai laboratori Supporto logistico e organizzativo Predisposizione materiale
Azione 1.2.2 invertire le regole nelle aree "infantili" del traffico	Attività 1.2.2.1 laboratori di educazione stradale Attività 1.2.2.2 produzione di cartellonistica con precedenza ai pedoni, ciclabilità, sosta vietata, segnaletica e arredi "bassi" e "irregolari", dossi e curve a proposito, guida lenta	Partecipazione attiva ai laboratori, affiancamento degli operatori nelle attività Supporto logistico e organizzativo Predisposizione materiale
Azione 2.1.1 realizzare momenti e spazi di progettazione partecipata attraverso la collaborazione con le scuole e le cooperative partner del progetto	Attività 2.1.1.1 attivazione di percorsi di progettazione partecipata	Partecipazione attiva ai percorsi Supporto logistico e organizzativo Predisposizione materiale Coinvolgimento utenza Pubblicizzazione eventi Affiancamento operatori
Azione 2.2.1 riqualificazione e rivalorizzazione degli spazi urbani attraverso la collaborazione con le scuole e le cooperative partner del progetto	Attività 2.2.1.1 attivazione e realizzazione di percorsi e spazi di progettazione partecipata	Partecipazione attiva ai percorsi Supporto logistico e organizzativo Predisposizione materiale Coinvolgimento utenza Affiancamento operatori

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) *NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 8, di cui 1 Arci, 2 Auser, 1 Fiab-Ciclocittà, 2 Legambiente e 2 Uisp*

10) *NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO:0*

11) *NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 8*

12) *NUMERO POSTI CON SOLO VITTO:0*

13) *NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400*

14) *GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):5*

15) *EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:*
Allegato 01

17) *EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:*

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento (box 8.2)	€ 2.500,00
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 3.000,00
- Utenze dedicate	€ 2.500,00
- Materiali informativi	€ 3.000,00
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.000,00
- Formazione specifica-Docenti	€ 2.500,00
- Formazione specifica-Materiali	€ 1.500,00
- Spese viaggio	€ 2.500,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 3.500,00
- Automezzi	€ 2.000,00
TOTALE	€ 24.000,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
L'Istituto comprensivo Varese 5 "Anna Frank"	No Profit	Azione 1.1.1 realizzare spazi di socializzazione Attività 1.1.1.1 attivazione di laboratori di educativa di strada, laboratori culturali/ ludico-sportivi Attività 1.1.1.2 attivazione di momenti di spazio/confronto/dialogo Azione 2.1.1 realizzare momenti e spazi di progettazione partecipata Attività 2.1.1.1 attivazione di percorsi di progettazione partecipata Azione 2.2.1 riqualificazione e rivalorizzazione degli spazi urbani Attività 2.2.1.1 attivazione e realizzazione di percorsi e spazi di progettazione partecipata
Circolo Didattico Varese 6	No Profit	Azione 1.1.1 realizzare spazi di socializzazione Attività 1.1.1.1 attivazione di laboratori di educativa di strada, laboratori culturali/ ludico-sportivi Attività 1.1.1.2 attivazione di momenti di spazio/confronto/dialogo Azione 2.1.1 realizzare momenti e spazi di progettazione partecipata Attività 2.1.1.1 attivazione di percorsi di progettazione partecipata Azione 2.2.1 riqualificazione e rivalorizzazione degli spazi urbani

		Attività 2.2.1.1 attivazione e realizzazione di percorsi e spazi di progettazione partecipata
Cooperativa Sociale Totem	<i>No Profit</i>	<p>Azione 1.1.1 realizzare spazi di socializzazione</p> <p>Attività 1.1.1.1 attivazione di laboratori di educativa di strada, laboratori culturali/ ludico-sportivi</p> <p>Attività 1.1.1.2 attivazione di momenti di spazio/confronto/dialogo</p> <p>Azione 2.1.1 realizzare momenti e spazi di progettazione partecipata</p> <p>Attività 2.1.1.1 attivazione di percorsi di progettazione partecipata</p> <p>Azione 2.2.1 riqualificazione e rivalorizzazione degli spazi urbani</p> <p>Attività 2.2.1.1 attivazione e realizzazione di percorsi e spazi di progettazione partecipata</p>
Cooperativa Naturart	<i>No Profit</i>	<p>Azione 1.1.1 realizzare spazi di socializzazione</p> <p>Attività 1.1.1.1 attivazione di laboratori di educativa di strada, laboratori culturali/ ludico-sportivi</p> <p>Attività 1.1.1.2 attivazione di momenti di spazio/confronto/dialogo</p> <p>Azione 2.1.1 realizzare momenti e spazi di progettazione partecipata</p> <p>Attività 2.1.1.1 attivazione di percorsi di progettazione partecipata</p> <p>Azione 2.2.1 riqualificazione e rivalorizzazione degli spazi urbani</p> <p>Attività 2.2.1.1 attivazione e realizzazione di percorsi e spazi di progettazione partecipata</p>

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Obiettivo 1.1 ripensare i servizi e riprogettare gli spazi				
Attività: tutte le attività legate all'obiettivo 1.1				
Risorsa 1	Stanze Videoproiettore		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	incontri e attività
Risorsa 2	Materiale didattico(schede didattiche, questionari, diapositive, cancelleria) Materiale creativo (cancelleria, cartelloni, carta crespata, legno, bombolette spray...) Attrezzature Sportive (palle, attrezzi per percorsi vita, materassini, corde, coni, e altro materiale sportivo...)		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	laboratori
Risorsa 3	Computer/Internet		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	monitoraggio iniziative sul territorio aggiornamento rete preparazione materiale
Risorsa 4	Volantino/brochure		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Pubblicizzazione iniziative
Risorsa 5	Telefono		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	contatti sul territorio
Risorsa 5	Automezzo delle associazioni		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	uscite sul territorio per riprogettare gli spazi
Obiettivo 1.2 de-motorizzare la città				

Attività: tutte le attività legate all'obiettivo 1.2			
Risorsa 1	Telefono	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	contatti sul territorio
Risorsa 2	Computer/Internet	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	monitoraggio iniziative sul territorio aggiornamento rete preparazione materiale
Risorsa 3	Volantino/brochure	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Pubblicizzazione iniziative
Risorsa 4	Spazi all'aperto e al chiuso come parchi, strade, piazze, palestre, sale...e attrezzature atte a rendere più accessibili alle persone e più accoglienti gli spazi (panchine, attrezzi per percorsi vita, cartelli segnalazione percorsi e spazi...)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	svolgimento iniziative
Obiettivo 2.1 favorire forme di partecipazione dei bambini e delle bambine			
Attività: tutte le attività legate all'obiettivo 2.1			
Risorsa 1	Telefono/internet	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	contatti sul territorio e con gli utenti
Risorsa 2	Computer/materiale didattico (schede didattiche, questionari, diapositive, cancelleria)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	progettazione
Risorsa 3	Volantino/brochure	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Pubblicizzazione iniziative
Risorsa 4	Spazi all'aperto e al chiuso e attrezzature sportive e creative varie a seconda delle attività organizzate	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	svolgimento iniziative

Obiettivo 2.2 riprogettare collettivamente gli spazi e le attività			
	Attività: tutte le attività legate all'obiettivo 2.2		
Risorsa 1	Materiale didattico(schede didattiche, questionari, diapositive, cancelleria)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	monitoraggio e valutazione attività
Risorsa 2	Stanze e spazi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	strutturazione incontri, laboratori e momenti di festa
Risorsa 3	Materiale didattico(schede didattiche, questionari, diapositive, cancelleria) Materiale creativo (cancelleria, cartelloni, carta crespata, legno, bombolette spray, spago...) Materiale espositivo Attrezzature (palle, attrezzi per percorsi vita, materassini, corde, coni, cartelloni per segnaletica, bastoni....)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	svolgimento laboratori
Risorsa 4	Volantino/brochure	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a	Publicizzazione iniziative
Risorsa 5	Automezzi delle associazioni	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	uscite sul territorio per riprogettare gli spazi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009).

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;

- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: Braga Andrea

nato il: 10/03/1975

luogo di nascita: Verbania

Formatore B:

cognome e nome: Massimo Lazzaroni

nato il: 05/08/1972

luogo di nascita: Luino

Formatore C:

cognome e nome: Pessina Alessandra

nata il: 06/09/1980

luogo di nascita: Milano

Formatore D:

cognome e nome: De Simone Dino

nato il:06/03/1973

luogo di nascita: Varese

Formatore E:

cognome e nome: Ferrari Giuseppe

nato il: 22/01/1948

luogo di nascita: Varese

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio

Formatore A: Andrea Braga

Titolo di Studio: Psicologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Formatore

Esperienza nel settore: 15 anni

Competenze nel settore:

Conduzione di percorsi formativi rivolti a ragazzi 18-25 anni
Supervisore e coordinatore in progetti sociali con minori adolescenti
Responsabile di progetti formativi e di interventi psicologici nelle scuole superiori
Conduzione di sportelli d'ascolto
Percorsi integrativi di gruppo per giovani stranieri
Conduzione di laboratori su comunicazione, dinamiche di gruppo e processi partecipativi
Conduzione di percorsi formativi sulla disabilità
Operatore progetto di prevenzione del disagio giovanile
Conduzione di ricerca sociale e mappatura rete territoriale agenzie giovanili

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio

Formatore B: Massimo Lazzaroni

Titolo di Studio: Sociologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Formatore

Esperienza nel settore: 15 anni

Competenze nel settore:

Operatore progetti di prevenzione del disagio giovanile.
Coordinatore progetti per i giovani
Responsabile percorsi di educazione all'audiovisivo
Conduzione percorsi di formazione per adolescenti e giovani

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio

Formatore C: Alessandra Pessina

Titolo di Studio: Psicologia dello Sviluppo Infantile

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Progettazione Uisp e ASC

Esperienza nel settore: 10 anni

Competenze nel settore:

Coordinatrice progetti sul disagio giovanile, il volontariato, l'intercultura, la disabilità, la dispersione scolastica, l'abbandono sportivo, la responsabilizzazione dei giovani e la partecipazione attiva nella propria comunità.
Educatrice nelle scuole di ogni ordine e grado.
Tessitura rapporti con le diverse realtà presenti sul territorio.
Conduzione di laboratori di educativa di strada, animazione, organizzazione di eventi sportivi, ricreativi, sociali e culturali in strada, nelle carceri, nelle comunità e nelle scuole.
Progettazione e co-conduzione di interventi di informazione e prevenzione del disagio psicosociale rivolti alla cittadinanza.

Conduzione di gruppi di volontari e gestione progetti di volontariato.
Gestione e progettazione corsi di formazione per volontari.
Conduzione di laboratori di teatro.
Conduzione di laboratori sull'intercultura.
Coordinatrice di attività di doposcuola ed educatrice sul campo.
Volontaria per l'insegnamento nelle scuole di italiano per stranieri.
Coordinatrice Scuola di Piccolo Circo.
Partecipazione al lavoro di équipe con le varie figure professionali.
Progettazione e collaborazione ad attività strutturate (laboratori artistici ed espressivi, attività di gruppo miranti a promuovere il benessere psicofisico)
Responsabile progettazione Arci Servizio Civile Varese
Olp e formatrice per progetti Arci Servizio Civile Varese

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio

Formatore D: Dino De Simone

Titolo di Studio: Scienze Ambientali

Ruolo ricoperto presso l'ente: Presidente Legambiente

Esperienza nel settore: 15 anni

Competenze nel settore:

Conduzione di laboratori sulla mobilità sostenibile per bambini, adolescenti e giovani
Coordinatore e responsabile di progetti ambientali
Progettazione e conduzione di percorsi educativi e formativi sui temi della sostenibilità energetica e ambientale
Progettazione e sviluppo progetti di Agenda 21
Consulente sui temi energetici e ambientali
Supporto alla stesura di regolamenti edilizi orientati alla sostenibilità energetica e ambientale
Supporto alla Regione Lombardia per la realizzazione di interventi di sostenibilità energetica a livello locale
Olp e formatore per progetti Arci Servizio Civile Varese

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio

Formatore E: Giuseppe Ferrari

Titolo di Studio: Architettura

Ruolo ricoperto presso l'ente: Presidente Fiab Ciclocittà

Esperienza nel settore: 30 anni

Competenze nel settore:

Conduzione di laboratori sulla mobilità sostenibile per bambini, adolescenti e giovani
Coordinatore e responsabile di progetti di mobilità sostenibile
Coordinatore e responsabile di progetti di rivalorizzazione e riqualificazione degli spazi urbani
Conduzione di percorsi formativi sulla mobilità sostenibile e sulla progettazione urbana
Olp e formatore per progetti Arci Servizio Civile Varese
Elaborazione di piani, programmi, documenti urbanistici e di normativa edilizia ed urbanistica, istruttoria e valutazione di progetti urbanistici di scala comunale

39) **TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:**

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Azione/Attività: realizzare spazi di socializzazione e spazi di progettazione partecipata

Modulo 1 :

Formatore/i: Andrea Braga, Massimo Lazzaroni e Alessandra Pessina

Argomento principale: presentazione percorso progettuale; presentazione associazioni coinvolte nel progetto; progettazione partecipata e democratica

Durata: 18 ore

Temi da trattare:

- *Presentazione mission associativa e percorso formativo;*
- *Diritti e doveri dei volontari: percorso di inserimento nel progetto;*
- *Metodologie e dinamiche di gruppo;*
- *Analisi e approfondimento della responsabilità individuale e collettiva;*
- *Elaborazione condivisa di un metodo di progettazione democratica;*
- *Analisi dei processi partecipativi calati nel contesto quotidiano in cui ci si trova ad operare;*

Azione/Attività: realizzare spazi di socializzazione e spazi di progettazione partecipata

Modulo 2 :

Formatore/i: Andrea Braga, Massimo Lazzaroni e Alessandra Pessina

Argomento principale: progettazione democratica; interventi di animazione sul territorio

Durata: 12 ore

Temi da trattare:

- *Analisi dei processi partecipativi calati nel contesto quotidiano in cui ci si trova ad operare processi partecipativi;*
- *Descrizione delle tecniche di educativa di strada ed elaborazione partecipata di innovative strategie di intervento sul territorio*

Azione/Attività: organizzare aree di gioco, più sicure, colorate e attrezzate

Modulo 3 :

Formatore/i: Alessandra Pessina

Argomento principale: Interventi di animazione sul territorio

Durata: 10

Temi da trattare:

- *Studio, analisi e approfondimento delle diverse tecniche di animazione;*
- *Elaborazione di interventi progettuali atti alla realtà su cui si va ad operare;*
- *Studio e apprendimento di metodologie organizzative innovative calate nel contesto quotidiano*

Azione/Attività: prevedere piani urbani del traffico e della mobilità

Modulo 4 :

Formatore/i: Dino De Simone e Giuseppe Ferrari

Argomento principale: Educazione ambientale e mobilità sostenibile

Durata: 10

Temi da trattare:

- *Apprendimento di un percorso di educazione ambientale (dal riciclo al riuso);*
- *Studio e approfondimento di metodi di sostenibilità ambientale*

Azione/Attività: invertire le regole nelle aree "infantili" del traffico

Modulo 5 :

Formatore/i: Dino De Simone e Giuseppe Ferrari

Argomento principale: Educazione stradale

Durata: 10

TemI da trattare:

- *Le basi dell'educazione stradale: come trasmetterle ai bambini;*
- *Apprendimento di un percorso di educazione ambientale (dal riciclo al riuso);*
- *Studio e approfondimento di metodi di sostenibilità ambientale*

Azione/Attività: riqualificazione e rivalorizzazione degli spazi urbani

Modulo 6:

Formatore/i: Alessandra Pessina e Giuseppe Ferrari

Argomento principale: progettazione spazi urbani

Durata: 12

TemI da trattare:

- *Analisi partecipata di diverse metodologie progettuali;*
- *Elaborazione condivisa di interventi innovativi per una progettazione partecipata;*
- *Studio e analisi di tecniche di riqualificazione spazi urbani*

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 10 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale